Don Alessandro Baitelli *Amm. parrocchiale*	*Casa parrocchiale e segreteria*		tel. 035.896016
Don Dario Colombo			tel. 389.1149799
Don Davide Rota Conti	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza			tel. 340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	
Centro Ascolto Caritas		tel. 035.891847	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio **www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia **cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio **oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2021 n°6 - GIUGNO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

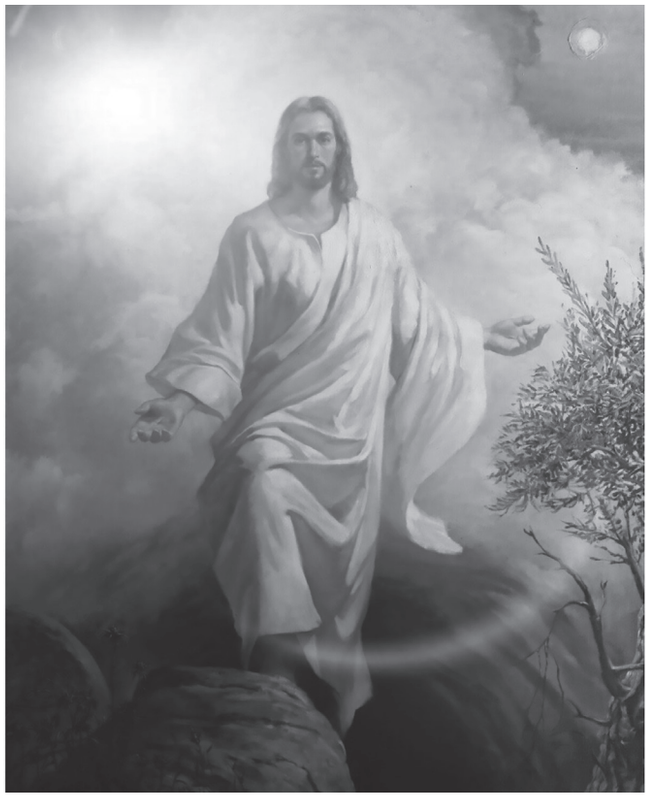
Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
4.	Poloni Noah	*23 maggio*
5.	Lazzaretti Giorgia	*23 maggio*
6.	Ghirardelli Lucrezia	*23 maggio*
7.	Tudor Rebecca Ioana	*23 maggio*
8.	Raimondi Anya	*6 giugno*
9.	Ferrari Sophie	*6 giugno*
10.	Adobati Alessandro	*6 giugno*
11.	Vismara Melissa	*6 giugno*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
32.	Nozza Fabio	19 anni	*17 maggio*
33.	Nozari Mario	89 anni	*20 maggio*
34.	Bianchi Luigia	90 anni	*21 maggio*
35.	Vavassori Maria	93 anni	*23 maggio*
36.	De Agostini Marisa	83 anni	*30 maggio*
37.	Lorenzi Achille	69 anni	*31 maggio*
38.	Ghilardi Maria	93 anni	*3 giugno*
39.	Pelucchi Achille	82 anni	*5 giugno*
40.	Oprandi Enrico	80 anni	*9 giugno*



Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 17.00 - 18.30
Domenica: ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 16.00 - 18.30

FERIALE
Ore 7.30 - 9.00 - 20.15
Ore 20.15 martedì nelle chiesette, venerdì al cimitero

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

ore 15.00-16.00	*Don Rino e Don Davide*
ore 16.00-16.45	*Don Dario e Don Alessandro*

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

RECITA DEL S. ROSARIO

- Dal lunedì al sabato	ore 8.35
- Dal lunedì al venerdì	ore 16.05 e ore 19.50

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ e MERCOLEDÌ ore 10-12: DON DARIO - SABATO ore 10-12: DON ALESSANDRO (Ammin. Parrocchiale)

SEGRETERIA (035896016)
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 16:30-18:30 | GIOVEDÌ ore 16:30-18:30

PRENOTAZIONI INTENZIONI S. MESSE
In sacristia, subito prima o dopo la celebrazione di ogni S. Messa

EDITORIALE

Ci inoltriamo ormai nel periodo estivo, tempo di interruzione e cambiamenti.
Interruzione della catechesi e della scuola per le fasce più giovani; cambiamento di ritmi e abitudini un po' per tutti, sia per chi riesce a prendersi una vacanza per riposarsi e stare in luoghi belli, sia per chi resta a casa ma si gode un po' di più i luoghi e le amicizie favorito dal clima estivo. Speriamo anche interruzione e cambiamenti che ci porteranno a settembre a poter riprendere la vita senza più il timore del coronavirus e le forzature che ne sono conseguite, che hanno impoverito molto anche il nostro cammino comunitario (facendo un richiamo a tutti nel vivere comunque questa estate con prudenza e in sicurezza).
Durante questa estate, con calma, prepareremo anche un altro importante cambiamento: l'accoglienza del nuovo parroco, don Giuseppe Navoni, che farà il suo ingresso fra noi **domenica 19 settembre**. Avremo tempo di prepararci e di conoscerlo adeguatamente, ma fin da ora è prezioso avvicinarci a questo passaggio predisponendo il nostro spirito di parrocchiani ad accoglierlo al meglio, favorendone così il miglior ambientamento possibile. Per questo nel prossimo bollettino di agosto-settembre questo articolo introduttivo sarà dedicato proprio alle sue prime parole, con cui gli chiederemo di presentarsi alla comunità.
Nel frattempo leggiamoci in questo numero alcuni articoli che ci permettono di fare un po' un consuntivo di questo anno (bilancio economico del 2020, presentazione dei lavori conclusi all'Oratorio, fine dei sacramenti e della rubrica sulla liturgia).
Diamo anche risalto, nella ormai consueta rubrica di foto curata da Antonella, proprio ad un patrimonio prezioso che speriamo tutti potremo gustare un po' di più in questa estate: le nostre chiesette sparse nei dintorni del paese. Quest'anno non si potrà ancora tornare al ritmo continuo di messe e feste tradizionali come nel passato, ma almeno il riprendere a celebrarci qualche messa e l'apertura al pubblico (per cui ringraziamo sempre le persone che si prestano a tenerle in ordine e sicure) possono essere un'occasione per ritornare a ritrovarsi insieme e far tornare a vivere questi luoghi in cui si uniscono fede, serenità e amicizia.
Da ultimo auguriamo un buon divertimento a tutti i ragazzi, adolescenti, giovani e meno giovani che vivranno il Cre e tutte le bellissime iniziative estive oratoriali, non dimenticando di ringraziare l'impegno di coloro che le rendono possibili insieme al laborioso don Davide e di accompagnarli con la protezione della nostra preghiera.
Buona lettura e buona estate a tutti.

Don Alessandro

PATRIS CORDE, CON CUORE DI PADRE - L'ANNO DI SAN GIUSEPPE

Quarta puntata: PADRE DEL CORAGGIO CREATIVO

Continuiamo a leggere l'enciclica di Papa Francesco *Patris Corde*. Questo mese ci addentriamo nel quinto capitolo dal titolo: "Padre del coraggio creativo".

C'è una seconda visita dell'angelo che è provvidenziale per Giuseppe. Dio non lascia solo Giuseppe. È il momento in cui Erode cerca Gesù per ucciderlo. L'angelo dice a Giuseppe di alzarsi (ἀνίστημι). E alzarsi è un verbo importantissimo nel vangelo perché è uno dei due verbi della resurrezione. L'angelo dice a Giuseppe di alzarsi che è risorgere e di prendere il bambino e sua madre e di fuggire in Egitto. E l'Egitto è un luogo in cui Gesù sarà salvato e in quel luogo si farà memoria teologica di questa fuga. È come se la famiglia di Gesù dovesse rivivere la cattività che Israele aveva vissuto nel tempo della permanenza in Egitto. E sappiamo bene che l'Egitto nella memoria biblica è il luogo della schiavitù e della morte dei figli maschi.

Giuseppe ha superato la paura di essere padre per Gesù e questo è avvenuto grazie al primo sogno, ma ora si deve alzare, cioè, prendere una iniziativa paterna, cioè rischiare la vita. Siccome Gesù rischia la vita, Giuseppe deve rischiare anche la sua, per salvare la vita di Gesù.

Il pericolo di Erode è imminente e quindi non c'è tempo da perdere, occorre una decisione che non può rimanere troppo sospesa nell'aria. Poteva decidere di salvare la propria pelle e quella di Maria, e invece decide di rischiare un viaggio, solo ed esclusivamente per salvare la vita del figlio.

La santa famiglia emigra in Egitto come tante famiglie migrano tuttora per salvare i propri figli.

Giuseppe si è trovato ad anteporre la vita di suo figlio davanti a tutto il resto e sicuramente prima della sua.

Papa Francesco ribadisce in questa lettera che padri non si nasce, ma si diventa. E ciò accade lungo la strada guidata dalla stella cometa. Il prendersi cura della vita di Gesù diventa palestra di paternità proprio perché nessuno è mai pronto per essere padre ma saranno i figli a rendere capaci di essere padri i propri genitori. Nessuna creatura può diventare adulta senza il coraggio, senza i gesti e senza le parole di un padre. Ecco perché occorre il coraggio per diventare padri. Giuseppe va in Egitto e agisce da Padre per Gesù e riceverà proprio da Gesù il regalo di diventare un padre adottivo; che è il massimo della paternità nella Bibbia, proprio perché anche Dio è un padre adottivo per tutti.

In allegato il testo del quinto capitolo.

d. Dario

LETTERA APOSTOLICA

PATRIS CORDE

DEL SANTO PADRE FRANCESCO IN OCCASIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE DI SAN GIUSEPPE QUALE PATRONO DELLA CHIESA UNIVERSALE

5. Padre del coraggio creativo

Se la prima tappa di ogni vera guarigione interiore è accogliere la propria storia, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non abbiamo scelto nella nostra vita, serve però aggiungere un'altra caratteristica importante: il coraggio creativo. Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere.

Molte volte, leggendo i "Vangeli dell'infanzia", ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il

vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr. Lc 2,6-7). Davanti all'incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr. Mt 2,13-14).

A una lettura superficiale di questi racconti, si ha sempre l'impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la "buona notizia" del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il modo per realizzare il suo piano di salvezza. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità anteponendo sempre la fiducia nella Provvidenza.

Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare.

Si tratta dello stesso coraggio creativo dimostrato dagli amici del paralitico che, per presentarlo a Gesù, lo calarono giù dal tetto (cfr. Lc 5,17-26). La difficoltà non fermò l'audacia e l'ostinazione di quegli amici. Essi erano convinti che Gesù poteva guarire il malato e «non trovando da qual parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati» (v. 19-20). Gesù riconosce la fede creativa con cui quegli uomini cercano di portargli il loro amico malato.

Il Vangelo non dà informazioni riguardo al tempo in cui Maria e Giuseppe e il Bambino rimasero in Egitto. Certamente però avranno dovuto mangiare, trovare una casa, un lavoro. Non ci vuole molta immaginazione per colmare il silenzio del Vangelo a questo proposito. La santa Famiglia dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti dalle sventure e dalla fame. In questo senso, credo che San Giuseppe sia davvero uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria.

Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli si alza, prende con sé il Bambino e sua madre, e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr. Mt 1,24; 2, 14.21). In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede.[21]

Nel piano della salvezza non si può separare il Figlio dalla Madre, da colei che «avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce».[22]

Dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia. Il Figlio dell'Onnipotente viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza. Si fa bisognoso di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. Dio si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che provvederà sempre a lei e al Bambino. In questo senso San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria.[23] Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre.

Questo Bambino è Colui che dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Così ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono "il Bambino" che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre.

PER FARE L'ANIMATORE? UNA SOLA PAROLA: FORMAZIONE

Qualche giorno fa mi sono imbattuto in un post di un sacerdote che tra i suoi sogni (quelle cose che tutti faremmo se le nostre giornate durassero il doppio del tempo) desiderava costruire una proposta formativa per genitori. Ne immaginava anche il titolo: "Educarsi a educare". La questione è quella di sempre, ma capire e vivere questa dimensione formativa è l'unica strada per costruire qualcosa di significativo nel campo dell'educazione oggi. E subito ho pensato alle domande più volte ascoltate in questi giorni da parte delle mamme e dei ragazzi: "Scusi don, mio figlio vorrebbe fare l'animatore" oppure "Don, per fare l'animatore?". La risposta, al di là di quella più pratica che pensa all'iscrizione, è solo una: per fare l'animatore bisogna fare formazione.

Per questo con i coordinatori abbiamo iniziato da più di un mese un grande lavoro formativo, che vede coinvolti giovani maggiorenni e adolescenti per preparare il Cre 2021. Cosa dico… per la maggior parte di loro il cammino viene da lontano, dalla catechesi durante l'anno e non si è mai interrotto. Ma anche per chi ha non ha partecipato alla catechesi c'è la possibilità di riprendere in mano le fila del discorso. Formarsi, imparare, prepararsi: tutto serve per vivere al meglio un'esperienza di servizio così significativa, come quella dell'animatore. E pensare che c'è ancora chi la ritiene un'esperienza tutto sommato "da buon tempo", perché ci è ancora difficile pensare che ci si possa educare e quindi crescere anche divertendosi. Fare l'animatore diventa allora un pezzetto in cui un adolescente si mette alla prova dentro relazioni che, proprio perché asimmetriche, restituiscono al ragazzo diversi spunti su cui lavorare. La gestione di una piccola responsabilità, il ruolo e il rispetto delle regole, il diventare punto di riferimento per i bambini che gli vengono affidati, la gestione del proprio tempo: sono solo alcune delle tematiche di fondo, che emergono dentro questa esperienza. Ed ecco perché occorre formarsi.

Quest'anno abbiamo proposto tre incontri formativi per i maggiorenni, che hanno riflettuto sul ruolo di responsabilità nel Cre, sulle aspettative dei vari protagonisti di questa avventura (bambini, ragazzi, genitori, animatori, coordinatori, don), sul tema del gioco che quest'anno ci accompagnerà e infine sulle esigenze e le attenzioni delle fasce d'età che verranno loro affidate. Tre incontri anche per gli animatori adolescenti, divisi a seconda degli anni di esperienza come animatori, che li hanno aiutati ad entrare nel ruolo, nel tema e nelle attenzioni educative e relazionali, con uno sguardo alla progettazione dei giochi e delle varie iniziative.

A questi incontri serali seguirà poi la preparazione concreta degli ambienti, delle attività, del materiale ecc., che vivremo nelle due settimane che precedono l'inizio del Cre.

Ci piace pensare che questa attenzione educativa sia "affare" di tutta la Comunità, ben rappresentata dai tanti volontari che hanno dato la loro disponibilità e che ringrazio sempre di vero cuore.

Giocare è bello, è gratis, per divertirsi occorre giocare insieme, rispettando le regole e senza escludere nessuno. Ma per giocare bene occorre allenarsi, in una parola FORMARSI. E così il tema del gioco ci parla della nostra vita di tutti i giorni.

Con queste riflessioni l'augurio a tutti di prepararsi al meglio per vivere questa estate che ci aspetta.

don Davide

GRUPPO MISSIONARIO
Dal Brasile
ci scrive P. Juarez Dalan

Carissimo Sergio, e amici del gruppo Missionario di Cologno al Serio!
Ogni tanto vi mando qualche notizia per mantenerci in contatto e preghiera reciproca!
Spero trovarvi bene, nonostante tutti gli effetti della pandemia sulla nostra società e su tutto il mondo.
Condivido con voi alcune foto e notizie che possono servire se qualcuno chiede informazioni sulla mia missione in Brasile. La sfida è grande, la gente é molto povera e i poveri sono stati i primi a subire le conseguenze della pandemia. Come in tutto il mondo la disoccupazione qui è alta.
Come Chiesa stiamo distribuendo 300 pasti al giorno in collaborazione con il comune. La distribuzione di pacchi di alimentari ogni settimana (e c'è la coda). Medicinali, vestiti ed altro... tutto per sostenere la gente più bisognosa. Penso di avviare qualcosa di formazione al lavoro per offrire occupazione alla gente, generare qualche reddito e far girare la ruota dell'economia. Ma questo non è facile e sarebbe compito del governo. Qualcosa di artigianato e regali, ma dove c'è poco gira poco. Dopo tanti anni di esodo verso le grosse città, credo che abbiamo imparato che nel piccolo villaggio è più facile gestire la convivenza umana. Sao Paulo è troppo grande per organizzare la vita sociale.
Vi saluto, e vi abbraccio tutti con affetto, riconoscenza e gratitudine per la vostra amicizia e vicinanza. Spero ci possiamo vedere appena passata la pandemia (in Italia o in Brasile) e rimane aperto l'invito perché veniate a trovarmi.
Il Signore vi benedica

P. Juarez Dalan

GRANDI LAVORI NEI

TINTEGGIATURA DEI PALI,
RESTAURO DEI MURI
E DELLE RECINZIONI

POSA GOMMA ANTITRAUMA
CERTIFICATA

REST

SOSTITUZIONE DEI
PROIETTORI SUI PALI
CON PROIETTORI A LED

EL CAMPO SINTETICO

POSA DEL NUOVO
MANTO ERBOSO

RESTAURO DI PANCHINE,
SPALTI E ACCESSORI VARI

ESTAURO DEI MURALES

Oratorio
San Giovanni Bosco-Cologno al Serio

SOSTIENICI ANCHE TU A QUESTO GRANDE PROGETTO!

Come?

- Con un' offerta per l' Oratorio direttamente a Don Davide
- Con un bonifico all' IBAN: IT19I0894052920000020000643
  causale "Rifacimento campo calcio"
- Con PayPal a pay@parrocchiacologno.it

Per maggiori info visita la pagina del sito! Inquadra qui!

ED USCIMMO A RIVEDER LE STELLE

«*Ed uscimmo a riveder le stelle*»: poche parole che riassumono la gioia di rivedere la luce dopo la difficile esperienza del buio. Per noi cologne-si la gioia, nelle scorse domeniche, è scaturita dalla consapevolezza che i ragazzi di terza elementare e di seconda media hanno ricevuto due grandi doni: il dono della Comunione, già assaporato dai ragazzi di quarta elementare nelle domeniche di aprile, e il dono della Confermazione.

Dopo aver ricevuto il sacramento del perdono domenica 11 e domenica 18 aprile, i bambini e le bambine del terzo anno si sono trovati a muovere piccoli ma decisi passi verso la ricerca del vero tesoro "Gesù", in vista della loro Prima Comunione. Le parole dei catechisti permettono alla comunità di ripercorrere i passi mossi dei ragazzi.

«*È stato un percorso intenso e volto alla spiegazione delle parti più significative della Messa, a partire dal fatto che partecipare alla Messa deve essere una festa in cui, intorno all'altare, si condivide e si rivive l'ultima cena di Gesù; comprendere quindi che il cuore della Messa è quando il pane e il vino durante la consacrazione diventano il corpo e sangue di Gesù.*
Noi adulti della Comunità, come abbiamo pregato in questi mesi, dobbiamo "essere per loro buoni testimoni che per primi mantengono vivi questi legami con Gesù", e insegnare a questi bambini e bambine che è importante nutrire l'anima.
Ricevere Gesù deve essere una gioia: l'aveva capito bene il giovane Beato Carlo Acutis che sosteneva che "l'Eucarestia è l'autostrada verso il cielo".
Auguriamo a questi bambini di poter gustare ogni volta che riceveranno Gesù nel loro cuore la stessa gioia ed emozione che hanno provato alla Messa di Prima Comunione».

I passi online hanno dunque condotto al vero tesoro, a questo rito che ha origine dall'ultima cena, precisamente quando Gesù offre il pane e il vino in rappresentazione del suo corpo e del suo sangue. Un tesoro, quello raggiunto dai bambini e dalle bambine del terzo anno, destinato ad arricchirsi nel tempo, grazie al continuo incontro con il Signore. Un incontro che con il tempo diverrà sempre più maturo e consapevole, e li porterà a ricevere il dono dello Spirito Santo.

Per i ragazzi di seconda media le Cresime del 23 maggio, presiedute da Don Giulio Albani, e del 30 maggio, presiedute da Padre Giordano Rota, abate di Pontida, sono state

il (provvisorio) punto di arrivo di un percorso che la pandemia aveva interrotto, anche se non totalmente. I catechisti, improvvisati youtuber, hanno realizzato dei video al fine di trasmettere gli insegnamenti utili per vivere al meglio questo grande dono.

«*Cari cresimati ora siete adulti della fede. Ciò significa che siete voi responsabili della fede e dovete coltivarla. Sperando che la Cresima non sia il sacramento dell'addio, vi auguriamo che le vostre vele spieghino e si gonfino del vento dello Spirito Santo, conducendovi verso l'amore immenso di Gesù Cristo Nostro Signore*».

I catechisti, mossi dall'affetto, hanno condiviso questo augurio speciale. Nelle loro parole i nostri ragazzi non possono fare a meno di ritrovare il grande insegnamento interiorizzato, il tema del percorso vissuto e il dono ricevuto il giorno della Cresima.

L'insegnamento più importante che hanno ricevuto consiste nell'aver

compreso il legame di continuità tra la Confermazione e il Battesimo: il primo sacramento, che porta a confermare il secondo in modo maturo, è crescita della grazia battesimale. La maturità è inoltre richiesta per il mantenimento del dono ricevuto al termine della celebrazione, ovvero la piantina d'ulivo: essa rappresenta la fede che, per crescere, necessita di cure, amore e attenzione.

Il tema del percorso seguito dai ragazzi si può invece scoprire a partire da alcune parole di papa Francesco: <<*Siamo tutti sulla stessa barca*>>. Le parole del Santo Padre esortano a prendere in mano la barca della nostra vita e i ragazzi, infatti, hanno preso il largo verso il dono dello Spirito Santa a partire dal ritiro di novembre 2019. Il viaggio non è stato dai ragazzi intrapreso in totale solitudine, come mostrano i simboli tratti dal tema della barca: lo scafo, il timone, la vela e il vento, i pesci e l'ancora. Riprendendo questi simboli è possibile affermare che i nostri ragazzi, pesci pescati dalle acque per essere salvati, sono stati spinti dalla parola di Dio e dallo Spirito Santo grazie alla guida dei genitori, dei catechisti, delle madrine e dei padrini. Proprio le madrine e i padrini, come delle bussole, hanno avuto (e avranno) il delicato compito di indicare la strada maestra da seguire, senza dimenticare che è Dio ad indicarci la strada da percorrere.

NON SOLO NUMERI

Nelle due pagine successive è contenuto il bilancio annuale 2020 della parrocchia, che ogni anno è bene rendere pubblico. È infatti importante mantenere una fiducia trasparente riguardo al sostegno che in ogni piccolo gesto la comunità indirizza alla parrocchia attraverso l'elemosina delle messe, le raccolte per progetti particolari, le intenzioni per le messe, e l'utilizzo di servizi che la Parrocchia gestisce per il bene comune, come la scuola materna, il bar e gli impianti dell'oratorio.
Il bilancio dice solo dei numeri (grazie a voi tutti positivi!) ma dietro ci stanno il lavoro quotidiano di tanti volontari che permettono con poco di fare molto, ma soprattutto vorrei sottolineare la capacità di una comunità di progettare, pagando i debiti di ciò che in passato si è ritenuto giusto fare, mantenendo funzionante nel presente quello che è utile, e intervenendo man mano su quello che si intravede essere migliorabile per il futuro.
Pur con limitazioni per le iniziative (non ci sono state feste e bancarelle varie) e per la partecipazione ordinaria (mesi chiusi, minor numero di persone presenti in chiesa per motivi di distanziamento), le offerte si sono mantenute alte (e quindi capaci di pagare le spese vive che non calano anche se chiusi); i bilanci di oratorio e scuola materna sono positivi (tant'è che si sono realizzati diversi interventi che erano in sospeso, approfittando dei tempi morti e della immediata disponibilità delle ditte a fare i lavori perché ferme); c'è stato un calo che era da attendersi per l'attività del cinema estivo, ma sono invece cresciuti molto gli aiuti caritativi per le famiglie grazie ai progetti finanziati dalla Diocesi e per noi gestiti dal Centro di Primo Ascolto e dalla Caritas parrocchiale che ringraziamo (per noi quindi a pareggio).
Dei vari interventi presentati ad ottobre nella Festa della Madonna del Rosario, si sono realizzati (e già pagati): 1-sistemazione della cappella dei preti al cimitero; 2- aggiornamento dell'impianto di automazione delle campane; 3- ripristino completo della struttura del campo dell'oratorio; 4- ripresa del pagamento del mutuo della scuola materna (oltre a diversi piccoli lavori su lucernari e macchinari utili alle attività della scuola). Inoltre si è chiuso il debito con la diocesi risalente alla vendita della casa parrocchiale.
Non dimentichiamo poi le soddisfacenti raccolte di carità che mantengono vivo, pur in un momento di difficoltà per tutti, il lato solidale dell'essere comunità cristiana (raccolte alimentari, offerte per i missionari e quaresima pro-Terra Santa di cui vi abbiamo man mano reso conto).
Un ringraziamento quindi a tutti ed in particolare a Mario per la gestione dei conti e a tutti i membri del Consiglio Affari Economici Parrocchiale e del Comitato di gestione della materna per la collaborazione.

RENDICONTO PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA COLOGNO AL SERIO ANNO 2020

RENDICONTO ENTRATE	PARZIALI	TOTALI
RENDITE IMMOBILIARI		**7.158,00**
RENDITE FINANZIARIE		**479,65**
OFFERTE		**147.827,36**
Offerte domenicali e feriali	101.727,18	
Offerte celebrazioni sacramenti, altro	16.316,18	
Offerte per candele	8.764,00	
Offerte e raccolte straordinarie	21.020,00	
CONTRIBUTI		**46.869,79**
Contributi da Comune (8% oneri di urbanizzazione)	8.555,12	
Contributi da Enti pubblici e privati	8.466,53	
Contributi da Enti Docesani	25.355,00	
Rimborsi spese 50% utenze	4.493,14	
ATTIVITA' PASTORALI - entrate		**155.321,49**
Attività parrocchiali	130,00	
Attività oratoriali e festa oratorio	113.222,11	
Varie (avanzo buona stampa, pellegrinaggi, ecc)	21.422,00	
ENTRATE CARITA' PARROCCHIALE	12.435,00	
ENTRATE CAV	1.344,70	
Rimborso spese da centro di ascolto	6.767,68	
ALIENAZIONE IMMOBILI		-
ALTRE ENTRATE STRAORDINARIE		**49.297,68**
ENTRATE CINEMA		**10.129,85**
ENTRATE BAR		**33.836,14**
ENTRATE FINANZIARIE SCUOLA MATERNA		**648.868,48**
TOTALE ENTRATE		1.099.788,44

RENDICONTO USCITE	PARZIALI	TOTALI
MANUTENZIONE ORDINARIA (fabbr.,mobili,impianti)		**9.474,01**
ASSICURAZIONI (Pol Globale All risks Diocesi + altre)		**10.597,00**
IMPOSTE E TASSE		**2.045,24**
REMUNERAZIONI E COMPENSI PROFESSIONALI		**60.012,67**
Remunerazione preti	21.426,00	
Remuneraz. Sacrista-rimborso spese a collaboratori	30.814,17	
Collaboratori pastorali	980,00	
Compensi professionisti + rit acconto	**6.792,50**	
SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE		**59.280,06**
Spese ordinarie di culto	6.830,92	
Spese bollette acqua	1.518,02	
Spese ufficio e cancelleria	608,20	
Spese gestione locali uso pastorale	4.492,18	
Interessi e spese bancari	607,15	
Spese elettricità	21.548,93	
Spese gas	17.694,83	
Spese telefono	5.979,83	
ATTIVITA' PASTORALI - uscite		**124.978,81**
Attività parrocchiali	1.361,80	
Attività oratoriali	82.101,39	
Attività caritative (Caritas parrocchiale, ecc.)	12.580,67	
Varie (attività di vicariato, buona stampa, ecc.)	28.934,95	
TRIBUTI VERSO CURIA (TASSE, DECRETI, RIMBORSI)		8.218,00
ACQUISTO MOBILI, ARREDI, MACCHINARI		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA		50.190,00
ACQUISTO E COSTRUZIONE IMMOBILI		-
ALTRE USCITE STRAORDINARIE		-
USCITE CINEMA		14.990,54
USCITE BAR		24.091,88
USCITE FINANZIARIE SCUOLA MATERNA		612.722,06
TOTALE USCITE		**976.600,27**
RISULTATO POSITIVO 2019		123.188,17
TOTALE A PAREGGIO		**1.099.788,44**

AL 31/12/2020 LA SITUAZIONE DEBITORIA A LUNGO TERMINE RISULTA LA SEGUENTE:		
Mutuo nr. 6103 scuola materna -residuo quota capitale	643.673,67	SCADENZA 31/12/2030 rate semestrali da € 34.000 ca.
Mutuo nr. 11378 casa parrocchiale-residuo quota capitale	30.509,72	SCADENZA 13/07/2021 rate mensili da € 4.600 ca.
Mutuo nr.12467 parrocchia per fotov.- residuo quota capitale	19.845,10	SCADENZA 09/04/2023 rate mensili da € 750 ca.
Debito verso Curia per prestito (% vendita casa parr.)	18.000,00	
	712.028,49	
Causa pandemia, si è provveduto a chiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui: per il mutuo scuola materna di 1 anno e per i restanti mutui di 6 mesi cad.		

Ci sembra doveroso mettere in risalto una modalità di sostegno che la dicitura "Altre entrate straordinarie" rende anonime: i lasciti alla Parrocchia. Abbiamo già ringraziato la defunta Boschini Tranquilla per il lascito nel testamento di 40.000 euro. In quello dell'anno prossimo troverete quelli di don Luigi Rossoni e di mons. Emilio Zanoli. Entrambi hanno lasciato "erede universale" la Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cologno. Con questi lasciti, dopo aver pagato le spese funebri e di sepoltura e istituito legati di messe in loro suffragio presso la diocesi, si è deciso di istituire un fondo per il TFR dei dipendenti parrocchiali (sacrestano e personale della materna), in modo da investirli nella gestione di quello a cui loro si sono dedicati. Crediamo sia stato il loro un gesto significativo, di un bene non sbandierato a parole ma testimoniato nel segreto e di cui gli siamo grati.

“BEATI GLI INVITATI”

Tra le novità più significative della nuova edizione del Messale ce n’è una che tocca la struttura stessa del rito eucaristico, il cosiddetto *Ordo missae*, che stabilisce lo svolgimento normale della celebrazione eucaristica. Siamo in un momento preciso della liturgia eucaristica, quello successivo alla frazione del pane, quando si invitano i fedeli alla comunione: in una breve ma densa sequenza rituale sono concentrati gesti e parole che hanno come scopo non solo quello di invitare ad accedere alla comunione, ma pure a riconoscere nel pane spezzato l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo e a prepararsi personalmente e comunitariamente a ricevere il Dono eucaristico.

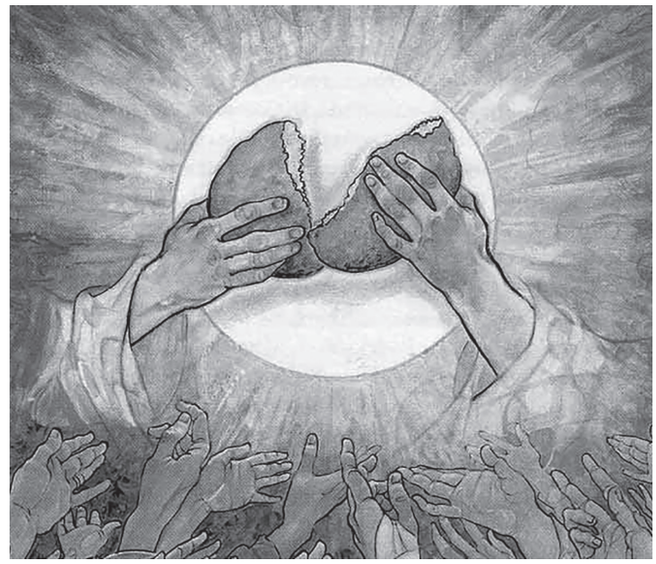
La novità consiste in un semplice spostamento delle parole che accompagnano il gesto del mostrare l’ostia sollevata sulla patena o sul calice. Anziché la successione: “Beati gli invitati alla cena del Signore: ecco l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo”, troveremo la successione: “Ecco l’Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell’Agnello”. Il motivo di questo spostamento non è altro che quello di una fedeltà maggiore al modello di riferimento, quello dell’edizione latina del Messale.

A ben vedere, però, si tratta di una triplice modifica…

La prima è quella riguardante il gesto: prima si presenta l’Agnello (“Ecco l’agnello di Dio”), poi si invita alla comunione (“Beati gli invitati”). In questo modo si collega meglio il gesto della frazione del pane con le parole che invitano anzitutto a contemplare l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. La ricchezza del simbolo del pane spezzato, che nell’Eucaristia assume un profondo significato legato alla chiesa, riconosce il suo senso altrettanto originario in rapporto a Gesù Cristo, là dove si invita a contemplare nel segno del pane spezzato il sacramento del corpo donato e del sangue versato.

Una seconda piccola modifica riguarda le parole che accompagnano il gesto dell’ostensione eucaristica: l’”Ecco l’Agnello di Dio”, di memoria evangelica (cfr. Gv 1, 29) è raddoppiato con un secondo “Ecco colui che toglie i peccati del mondo”, a dare forza con il duplice “ecco” all’ostensione che invita a riconoscere e adorare l’Agnello immolato.

Più importante ancora è la terza modifica riguardante le parole che invitano alla comunione: “Beati gli invitati alla cena dell’Agnello” (anziché alla “cena del Signore”). Qui troviamo un riferimento più diretto ad Ap 19,9, dove è custodita una delle beatitudini neotestamentarie che si aggiunge a quelle evangeliche. Là si proclama la beatitudine degli invitati al “banchetto delle nozze



dell’Agnello”. Qui si è deciso di custodire la terminologia della cena, in un incrocio tra la cena del Signore di 1Cor 11,20 e le nozze dell’Agnello di Ap 19,9.

La risposta dell’assemblea (“O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa...”) è rimasta invece invariata, nonostante il testo del Messale latino avesse una citazione più diretta di Mt 8,8: “Signore, non sono degno che tu entri sotto il mio tetto”.

Questo piccolo cambiamento è come un invito a riscoprire la forza e il valore dell’*ostensione* eucaristica del pane spezzato. Veniamo da secoli nei quali siamo stati giustamente educati a riconoscere l’importanza decisiva del racconto di istituzione e di consacrazione, che ha generato il gesto della cosiddetta elevazione eucaristica. La riforma liturgica non solo ha riposizionato questo gesto, riconoscendo che si tratta di un gesto di ostensione più che di elevazione, ma l’ha ripresentato come un invito ad aprire i nostri occhi per riconoscere il Signore “nello spezzare del pane” (come i discepoli a Emmaus (Lc 24,35)).

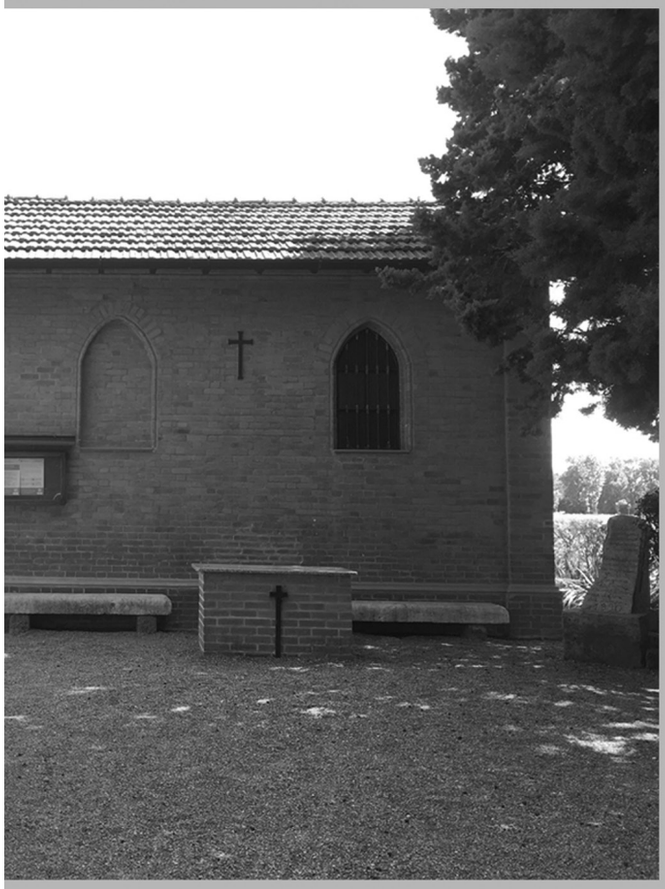
Concludiamo così questa rubrica sulle novità introdotte dall’avvento 2020 col nuovo messale.

Speriamo di aver contribuito a favorire una partecipazione consapevole alla liturgia, non solo obbedendo a quello che ci viene proposto, ma a capirne il significato che ci vuole aiutare a riconoscere meglio il legame fra il rito della santa Messa e la presenza di Gesù e il legame al Vangelo che in essa ci auguriamo sempre più di riuscire a vivere e testimoniare a tutti.

Ringraziamo Maurizio Facheris per averci proposto queste riflessioni.

ricordo in u

un' immagine



LETTERE ALLA REDAZIONE

Carissima Redazione,
scrivo per rendere partecipi i lettori del Bollettino di una particolare esperienza, sulla quale ho avuto la possibilità di costruire mie riflessioni ed emozioni personali.
Correva l'anno 2002: dopo la conquista del 1° posto Esordienti C.S.I. Squadra a 11 con i ragazzi del 1990, mi ritrovo iscritto ad un Torneo a Cassano d'Adda, organizzato dalla Società Pierino Ghezzi.
Ancor prima di ricevere la locandina e i documenti del Torneo, incontro in paese NICO, Primario del dipartimento di Laboratorio Ospedale Treviglio/Caravaggio che era stato per due anni accompagnatore nel Giocagol e Pulcini fino a quando il figlio Giorgio, con l'amico Marko erano stati scelti dall'Atalanta.
In buona sostanza Nico sapeva già tutto sull'imminente Torneo, me ne parlava con il suo solito contagioso entusiasmo, anzi era anche già al corrente che era possibile godere di due giocatori in prestito da altre Società, pure professioniste (es. Atalanta). Come vi dicevo era un Torneo impegnativo e rinomato e vi partecipavano anche due squadre polacche, di livello professionistico abbastanza riconosciuto.
Mi lascio coinvolgere dal genuino entusiasmo di Nico, ma rispondo con garbo che non posso lasciare a casa due ragazzi per far giocare Giorgio e Marko, anche se per ben tre anni hanno giocato nell' "Oratorio Calcio". Il caso volle che si liberi un posto nella squadra, così io convoco i due "Atalantini", e spiego a Nico che solo uno però andrà in distinta, partendo dalla panchina ed entrerà nel secondo tempo. Sicché "bim bum bam"... la prima partita va in panchina Marko e Giorgio a malincuore rimane in tribuna, alternandosi poi nel proseguo del torneo.
Devi sapere caro lettore che il buon NICO aveva proprio ragione, quello era un Torneo coi fiocchi, denominato: 4° TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO - "DINO CODAZZI".
Il trofeo in palio era, aprite bene le orecchie, **una riproduzione della coppa Rimet**.
Nel girone "Giallo" oltre a noi "Oratorio Cologno", figuravano il Poznan (Polonia), Melzo e Pierino Ghezzi. Nel Girone "Blu": Astra Krotoszyn (Polonia), Solivanese, Cassano e S. Alessandro.
La nostra squadra vince di misura col Melzo e pareggia con il Poznan. Emozionante sentire il Mister polacco prodigo di complimenti verso i nostri ragazzi. Vinciamo in goleada con il Pierino Ghezzi, e qui i nostri ragazzi festeggiando un po' troppo vivacemente (ma i ragazzi di Cologno quando vincono si lasciano prendere un poco la mano) creano un disguido con il dirigente arbitro verso il quale io intervengo troppo impulsivamente (a quei tempi ero fin troppo esuberante), ma poi, chiarito il tutto, scuse reciproche e via verso le Semifinali.
Eccoci ad affrontare l'altra squadra polacca ed abbiamo la meglio solo per un goal. Ragazzi, siamo in finale ... in un torneo Internazionale!
E qui è d'uopo ricordar che dopo ogni partita, il buon Nico dalla tribuna mi chiamava imitando con i gesti, una suonata col violino, poi ci raggiungeva negli spogliatoi e, con un sorriso che parlava ai cuori... esclamava: "meglio di un violino".
Era serata di finali quel 15 giugno 2002 ed eccoci vivere due momenti particolari:
-il primo: come arriviamo nel campo sportivo Oratorio S.G. Bosco del Pierino Ghezzi, ci viene incontro Nico, e col sorrisino ci comunica che la squadra del Poznan sta vincendo la finalina per 4 a zero. Era la prima squadra che avevamo incontrato, pareggiando 0 a 0, sicché per Nico questo era di buon auspicio.
-il secondo: Sandro, il mio 2° allenatore nonché papà di Cristian, incuriosito da una persona molto distinta che accompagnava un ragazzo di almeno una spanna più alto dei nostri ragazzi e con un saccone con la scritta A.C. MILAN, si avvicina ed assiste al colloquio di tal personaggio col Mister del Cassano: "Mister con chi siete in finale? Legge la bacheca e... "madona me siete contro l'Oratorio Cologno, cosa può venire di buono calcisticamente parlando da un Oratorio, abbiamo già vinto dai!". Assisto alla scena e riesco a comprendere Sandro che alquanto incavolato mi dice: "Mauri... Mauri facciamo vedere chi siamo". Lo calmo suggerendogli di respirare e assicurandolo che i nostri ragazzi avrebbero dato il meglio.
Ero sereno perché sapevo di poter contare su un gruppo di ragazzi coeso, poi avevamo, questo l'ho scoperto dopo, il tifo delle squadre polacche, nonché, dopo la pace e le scuse, pure del Pierino Ghezzi. Un dirigente organizzatore mi informa che i ragazzi del Milan sono due, ed è fortissimo quello che gioca sulla fascia

destra col n. 7, ma ecco che interviene un mio ragazzo, di solito taciturno, che mi dice: “Mauri se vuoi raddoppio io quella fascia”.
La prova della coesione della nostra squadra: ragazzi determinati e volenterosi.
Iniziamo la partita ben concentrati e con tanta voglia di giocare e con il nostro gioco esclusivamente di squadra, all’interno del quale nessuno è migliore dell’altro, ma ognuno fa la propria parte, sta di fatto che a circa 4 minuti dalla fine siamo ancora in vantaggio per 1 a 0. Ma vedo che il Cassano sempre sulla fascia destra è un continuo assalto e il famoso bomber del Milan, il famoso 7, scocca un tiro che si insacca alla dx della nostra porta... mancavano solo 3 minuti...
Una enorme delusione mi pervade, stranamente sento poca gente che gioisce, delusione ovunque, non parlo più (chi mi conosce sa che non mi manca la parola)... non mi resta che voltarmi verso la panchina e aspettare i rigori previsti.
È qui caro lettore che ho avuto una lezione dai miei ragazzi: ci avevano veramente creduto in questa vittoria e io oggi ricordo solo il centro ove Giorgio passa a Daniele (unico classe 1991, che era già stato scelto dall’Atalanta), poi un lancio all’instancabile Cristian che si avventa sulla palla, contrasto col loro centrale al limite dell’area, entrambi i contendenti cadono ma Cristian è lesto ad alzarsi vero la palla ancora in lieve movimento verso il vertice area, e... ho visto il tiro sinistro partire...gonfiare la RETE... il fracasso della tribuna in legno… era un sogno!
Non è finita: altre splendide azioni nell’ultimo minuto e VITTORIA 3 A 1.
Sì: hanno vinto 3 a 1 i nostri Esordienti Oratorio Cologno... ricordo tutti abbracciati intorno a Cristian -mentre Nico imitava il suono del violino - con un suo sorriso celestiale.
Questo è quanto di vero ho vissuto, o meglio abbiamo vissuto... una memorabile finale. Da questa semplice storia di giocatori di un oratorio di paese, traggo una duplice “morale”: la prima verso me stesso, “uomo di poca fede” che poco ha creduto forse nei suoi ragazzi e si è lasciato ammutolire da un goal avversario; la seconda verso chi pensa che in un Oratorio si gioca solo tanto per giocare, senza ottenere risultati pregevoli e apprezzabili. Sono convinto che attraverso il gioco e le sue regole, si educa ... si cresce, e nell’Oratorio Cologno non si trascurava allora e non si trascura nemmeno oggi la Qualità... anzi.
Quanto scritto può sembrare solo un ricordo, soprattutto di due personaggi protagonisti della vicenda che oggi non ci sono più, ma permettetemi di lanciare un messaggio di Coraggio, Altruismo e un po’ di Fantasia alle nuove generazioni, “la Vita è bella... non abbiate paura del fumo, delle nebbie, si dissolveranno al vento... e sempre col sereno nel cuore, il Cielo diventerà sempre più azzurro”.
E concludo con CIAO NICO, CIAO CRISTIAN DAL CIELO AZZURRO VEGLIATE SUI RAGAZZI DEL NOSTRO ORATORIO.

Mauri Macca Ciuffo

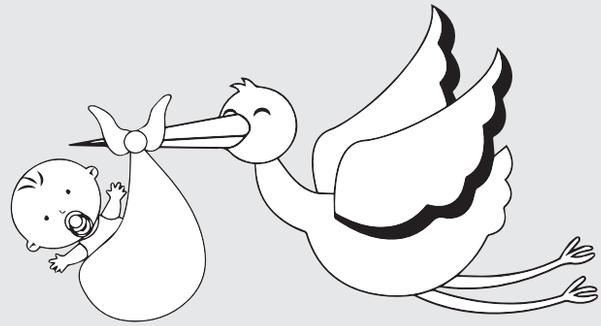
RISPOSTA:

Carissimo Mauri,
grazie per questa tua lettera che ci ha ricordato quanto lo sport possa essere un eccellente mezzo per educare i nostri ragazzi, avvicinandoli a quelli che sono i valori pieni da raggiungere nella vita.
In un mondo come quello di oggi dove anche nello sport sembra spesso essere dimenticato il valore della squadra, è bello sapere e constatare che invece per i nostri ragazzi lo spirito di collaborazione di gruppo è ancora un valore.
Grazie a tutti voi allenatori e collaboratori sportivi: grazie perché credete nei ragazzi, che sono sicuramente l’energia per il futuro della nostra bella Cologno.

Ora attendiamo altre voci, altre comunicazioni, proposte, commenti o domande su qualsiasi tematica vi interessi. Questa pagina del nostro Bollettino sarà proprio per la vostra voce.
Vi aspettiamo!!!!

Potete scrivere a:
bollettinocologno@gmail.com

Battesimi



Lazzaretti Giorgia
23 maggio

Adobati Alessandro
6 giugno

I nostri morti

CI HANNO LASCIATO

Nozza Fabio
19 anni
17 maggio

Nozari Mario
89 anni
20 maggio

Bianchi Luigia
90 anni
21 maggio

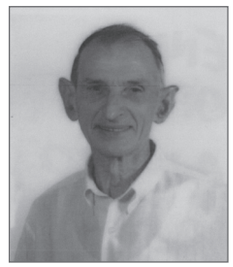
Vavassori Maria
93 anni
23 maggio

De Agostini Marisa
83 anni
30 maggio

Lorenzi Achille
69 anni
31 maggio

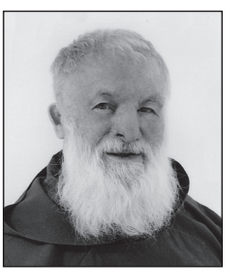
Ghilardi Maria
93 anni
3 giugno

Pelucchi Achille
82 anni
5 giugno

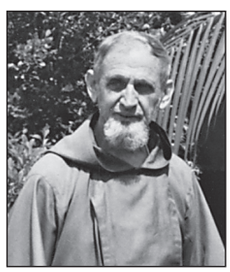


Oprandi Enrico
80 anni
9 giugno

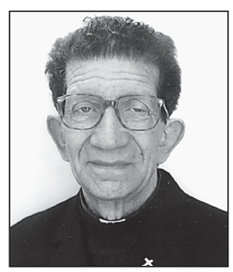
ANNIVERSARI GIUGNO



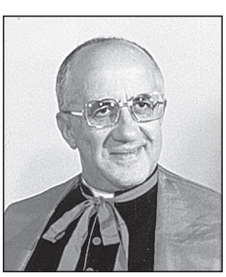
padre Gesulaldo Lazzari
13° anniversario



padre Elia Baldelli
9° anniversario



don Primo Gaetano (Nino) Lazzari
5° anniversario

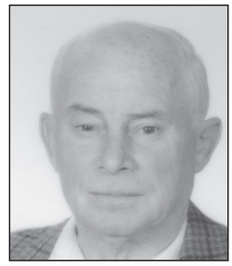


mons. Giacomo Drago
20° anniversario

sr Lucia Lorenzi
9° anniversario

sr Ignazia Ratti
10° anniversario

Rosa Adobati
4° anniversario

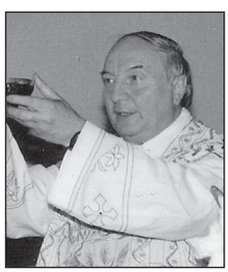


Sergio Begnini
5° anniversario

Emanuele Tirloni
18° anniversario

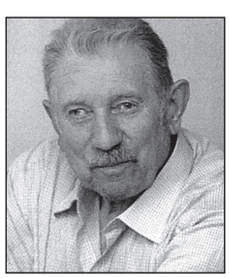
Giuseppina Verdi
22° anniversario

ANNIVERSARI LUGLIO

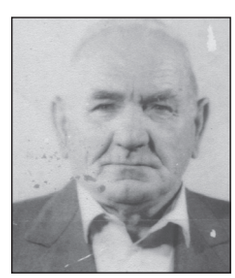


mons. Emilio Ghidotti
18° anniversario

Bambina Gusmini
12° anniversario



Giacomo Ferri
20° anniversario



Mario Cavalleri
25° anniversario

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421

Servizio autoambulanza

BCC CREDITO COOPERATIVO Bergamasca e Orobica

LA NOSTRA BANCA E' DIFFERENTE

29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI

www.bccbergamascaeorobica.it

AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE
LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.899629

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA:
TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30

PIZZA D'ASPORTO
DA GIORGIO E SIMONE
SINCE 1997

AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
SPORTELLO TELEMATICO DELL'AUTOMOBILISTA
Cologno al Serio - Via Crema, 13
tel. 035.89.89.63 - agenzia.argo@virgilio.com

ARGO

SCUOLA GUIDA
Grassobbio - tel. 035.33.57.77 - scuolaguida.argo.live.it

La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

CHIEDICI UN PREVENTIVO,
È FACILE E NON COSTA NULLA!

Agenzia di Treviglio
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di TREVIGLIO
di Rag. Giovanni Marrone

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

PER INFORMAZIONI CHIAMARE:
CARNE ISMAELE 347.8883208 - 035.897312

Unità di raccolta di Romano di Lombardia (zona 13)
È possibile donare (previo appuntamento):
• Sangue intero: tutti i giorni in cui, sul calendario Avis, è segnalata l'apertura dell'unità di raccolta Avis della zona
• Plasma: tutti i venerdì e sabato mattina

N.B. La donazione di plasma è possibile anche al lunedì e al martedì mattina. In tal caso, la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363.990298

VUOI DIVENTARE DONATORE?
SEI GIÀ DONATORE?
PRENOTA
IL TUO APPUNTAMENTO

Telefono 035.342222
da lun. a ven. 8.30-13.30
Sabato 8.30-12.00
• via internet
www.avisbergamo.iut
• Contattando la propria Avis

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI